

**EDITORIALE**

di don Fernando

La paura, l'amore, LA PERDITA

*“Ricorda che ogni persona che incontri ha paura di qualcosa, ama qualcosa e ha perso qualcosa”
(H. Jackson Brown, Jr)*

E' proprio così: chi non ha paura di qualcosa? Chi non ama qualcuno? Chi non ha perso qualcosa di caro?

Se ogni volta che siamo con una persona, tenessimo più presenti queste tre cose, scopriremmo che incontrare qualcuno non è mai inutile ma è sempre un'opportunità, una luce, un "di più" che ci viene donato.

Provo a dire una parola su queste tre cose.

La paura

Ognuno ha le sue paure: il bimbo ha paura del buio, la mamma frema per il bimbo che ha in grembo, lo studente teme per l'esame che deve sostenere. C'è poi chi teme la solitudine, il terremoto, chi di perdere il lavoro o di andare all'Inferno o di avere un tumore.

Nella Bibbia, l'espressione "Non abbiate paura!" ricorre 365 volte, proprio come 365 sono i giorni dell'anno. E' come se ogni giorno il buon Dio raggiungesse il nostro risveglio mattutino con questo particolare 'buon giorno': "Non avere paura, ci sono sempre io con te!".

L'amore

Qualcuno ha detto: *"Se non hai ancora amato, non dire che hai vissuto pienamente"*. E' proprio così.

L'amore è portatore di questo messaggio: non c'è nessuno che basti a sè stesso, nessuno può essere felice da solo.

Non a caso il nome più bello di Dio è 'amore'.

La perdita

Lungo la vita si accumula, ma si perde anche. Si perde un proprio caro, si perde la salute, si può perdere in stima e in senno, si perdono soldi, si perdono pezzi importanti come ideali e valori. Ma ecco la bella notizia che ci dà la fede cristiana: le cose più belle solo per un po' le perdiamo, le ritroveremo di nuovo in Paradiso.

Ha scritto M. Blondel: *"Uno dei miei pensieri più cari è che noi ritroveremo nell'eternità tutto quello che abbiamo ammirato, amato, sacrificato in questo mondo, e la fame del cuore sarà saziata, non con un disprezzo di ciò che è stato quaggiù, nostra prova, nostra gioia, ma con la reintegrazione in Dio di tutto ciò che ci ha costituiti, costituendo l'ordine universale"*.

Che Dio ci doni l'arte di incontrare le persone. Un caro saluto

don Fernando





Più ADULTI e meno SOLI

LA BELLA GIOVENTÙ DEL SERVIZIO CIVILE

E' da alcuni anni che l'Oratorio di S. Ilario sta beneficiando del grande valore educativo del "servizio civile".

Mattia Musi, Jacopo Azzimondi, Giovanna Cattini e M. Chiara Adani sono i giovani che lodevolmente hanno svolto o stanno svolgendo questo importante servizio verso i ragazzi di S. Ilario. Su questo tema, è apparso l'1 gennaio sul 'Corriere della Sera' un interessante articolo.

Viene qui riportato nella speranza che i giovani che lo leggono, prendano in considerazione questa bella opportunità.

Servizio civile, perché no? Sono proprio i giovani a raccontare il successo di un esperimento partito in sordina e diventato per molti un'occasione di crescita personale e professionale. Giovani ragazze e ragazzi tra i 18 e i 26 anni che decidono di prendersi un anno «sabbatico» alla ricerca del futuro, o che scelgono questa strada per inventarsi il lavoro che non hanno trovato con il diploma o la laurea in tasca, o ancora quelli che lo fanno per scelta d'impegno civico verso il prossimo.

Qualunque sia la spinta iniziale, alla fine tutti sono contenti di avere speso in questo modo un pezzo della loro giovinezza: alcuni trovano così anche un mestiere, altri decidono comunque di dedicare ore all'impegno nel volontariato. Di certo, tutti crescono: più consapevoli dei tanti bisogni che ci sono intorno e delle tante fragilità che sono nascoste ma riguardano moltissime persone, di ogni età e condizione di vita.

Quindi è un'esperienza che aiuta a uscire dal guscio e a prendere coscienza del mondo. Un periodo molto formativo, educativo e utile per diventare cittadini più autonomi (dalle famiglie) e più consapevoli (delle possibilità che ciascuno ha di essere utile). Ecco perché sono moltissimi i modi con cui

genitori, insegnanti, educatori, amici più grandi cercano di spingere le nuove generazioni ad aprirsi all'esterno.

Gli Erasmus sono un esempio di questa volontà di allargare gli orizzonti; ma anche le vacanze solidali che sempre più giovani scelgono per trascorrere un'estate diversa.

Gli ambiti in cui muoversi peraltro sono molteplici: si va dall'assistenza in senso più stretto (ad anziani, poveri, bambini, malati..) alla tutela del patrimonio artistico e culturale.

Tante modalità per mettersi al servizio e scoprire così una dimensione collettiva che forse si perde in una società dominata da molti individualismi.

Questo bisogno di «servire la patria» in modo alternativo è in fondo lo stesso che aveva portato nel 1972 alla legge sull'Obiezione di coscienza, sollecitata da quanti volevano evitare l'anno di servizio militare.

Il Servizio Civile Nazionale fu invece costituito nel 2001 e da allora più di 300 mila giovani hanno aderito partecipando ai bandi. I numeri fanno segnare una crescita esponenziale: erano 15 mila quelli avviati nel 2014, poi diventati 35 mila e oggi sono 41 mila.

La riforma del Terzo settore ha poi introdotto l'importante norma del

servizio civile universale che apre questa possibilità anche ai giovani stranieri soggiornanti in Italia, dando così un'ulteriore importante accezione: quella dell'inclusione.

Il passaggio successivo da alcuni sollecitato, anche in anni non lontani, è dunque quello del servizio civile obbligatorio.

Posto che ogni imposizione può ottenere l'effetto contrario e allontanare i giovani da questo impegno, bisognerebbe prendere in considerazione almeno la possibilità di promuovere ulteriormente il Servizio Civile per diffondere questa cultura e aumentare il numero di giovani che potrebbero aderire.

Poi, certo, andrebbe ampliato il numero degli enti accreditati e andrebbero fatti due conti visto che il servizio civile viene retribuito poco meno di 500 euro al mese.

Ma il vantaggio potrebbe essere quello di avere, in prospettiva, una generazione di giovani adulti più impegnati e consapevoli, meno distratti e soli. In fondo, sarebbe un investimento per un futuro più solido.

*Da "www.corriere.it" del 01/01/2017
di Elisabetta Soglio*



Parrocchia di S. Eulalia in S. Ilario d'Enza



CAMPEGGI ESTIVI 2017

07/07-16/07
TORGNON

V^a Elementare e I^a Media



I^a, II^a e III^a Superiore

16/07-25/07
TORGNON



25/07-04/08
TORGNON

II^a e III^a Media



Adulti, famiglie e animatori
dell'Oratorio estivo

05/08-12/08
DOBBIACO



Per i ragazzi '98 e '99 sono previste
esperienze estive in corso di organizzazione

Per avere informazioni, occorre rivolgersi alla
segreteria parrocchiale (giovedì e sabato / ore 10 – 12)

I MARTIRI CRISTIANI NEL FILM “SILENCE” di MARTIN SCORSESE

Il 24 marzo 1980 veniva ucciso Mons. Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, mentre celebrava la Messa.

L'annuale giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri s'ispira proprio a quell'evento.

L'iniziativa intende ricordare i tanti missionari che hanno versato sangue per il Vangelo e per aver scelto come Cristo di stare dalla parte dei poveri e degli oppressi.

Su questo tema è uscito, il 12 gennaio 2017, il film “Silence” diretto da Martin Scorsese, tratto dal romanzo di Shusaku Endo. Il film narra l'avventura dei missionari gesuiti e dei cristiani nel Giappone del 1600.

Mentre imperversavano in Giappone le terribili persecuzioni operate dagli shogun nei confronti dei missionari e delle comunità cristiane, in Europa arrivavano notizie riguardo all'apostasia del padre Cristovao Ferreira. Necessitava quindi verificare le voci sul suo rinnegamento.

Due giovani preti, padre Rodriguez e padre Garupe si trovano così ribaltati in una società composta da contadini e pescatori battezzati, che prova a vivere la propria fede nascondendosi alle autorità locali. La povera gente abbracciava la fede come unica ragione di vita, la partecipazione alla Messa e ai sacramenti era una sorgente di speranza dentro ad una condizione di vita disumana.

I giovani preti esercitavano, in segreto e nelle ore notturne, la loro attività sacerdotale. Un giorno assistono impotenti al martirio dei contadini che non riescono a rinnegare la loro fede di fronte a gesti come il calpestare un'immagine sacra o sputare sul crocifisso. Padre Rodriguez viene catturato dai persecutori in seguito al tradimento di Kichijiro, un cristiano che di fronte alla prospettiva del martirio, ha sempre rinnegato la propria fede,

asserendo che in tempi normali sarebbe stato un buon cristiano; padre Rodriguez comunque lo confessa perché ha speranza nell'efficacia della grazia di Dio.

Gli aguzzini sono convinti di eliminare il cristianesimo dal Giappone se riescono a far rinnegare la fede ai missionari, chiedono a padre Rodriguez di calpestare la tavoletta che raffigura Gesù per salvare cinque cristiani da un terribile e lento supplizio del “pozzo”. Padre Rodriguez si rende conto della sua impotenza e cede, questo suo gesto diventa il momento più intimo con Cristo.

Il volto della tavoletta invita il padre a fidarsi, a calpestare, a non avere nessuna paura perché Cristo stesso si prenderà cura della sua sofferenza e del fallimento della missione. Si sente una voce: «Calpesta! Calpesta! Più di chiunque io so quanto pieno di dolore sia il tuo piede. Calpesta! Per essere calpestato dagli uomini io sono venuto in questo mondo. Per condividere il dolore degli uomini, io ho portato la croce».

Il mistero del silenzio può dare una risposta alle difficoltà e alle atrocità che a volte la vita ci può riservare? Sì, la grazia arriva quando non te l'aspetti, diceva Scorsese in un'intervista, non conta come ti trovi, tutto si riduce alla sua accoglienza.

Paolo Pioli



Etruschi a Sant'Ilario

conosciamo s. Ilario /3



L'articolo che qui segue fa parte della rubrica "Le bellezze di S. Ilario", che a partire dal presente numero prende un nuovo nome: "Conosciamo S. Ilario".

Gli antichi romani consideravano gli Etruschi "i più religiosi fra gli uomini" (T. LIVIO, V, 1,6) per l'eccellenza che essi dimostravano nella disciplina della loro dottrina, che si fondava su una raccolta di testi scritti. A Sant'Ilario, tra il 2004 e il 2006, nel corso della realizzazione dell'invaso per la raccolta delle acque bianche, poco lontano dal cimitero, sono venute alla luce importanti testimonianze archeologiche di epoca etrusca: un pozzo, una fornace e una strada con orientamento est-ovest, larga tre metri, costruita con ciottoli di fiume. Per valorizzare i ritrovamenti si è deciso di creare un parco, un bosco terra-acqua, che ancora oggi è per lo più sconosciuto e pochissimo frequentato dai cittadini santilariensi. Questo parco, vicinissimo al centro, con una superficie di 23.400 metri quadrati, ospita alberi e arbusti di vario tipo disseminati a fianco di un percorso didattico che illustra minuziosamente le caratteristiche del sito archeologico. Fra gli oggetti rinvenuti, risalenti a non meno di 2.500 anni fa, c'è un prezioso e singolare reperto in bronzo oggi custodito al museo civico di Reggio Emilia. E' la parte superiore di un LITUUS: un grosso bastone utilizzato dagli "Auguri", i sacerdoti etruschi, per inaugurare, vale a dire consacrare, una porzione di terreno. Il mondo etrusco riconosceva al sacerdote autorità e competenza anche nella fondazione



dei villaggi e il bastone, oltre ad identificare il potere sacerdotale, era anche strumento di misura agraria. L'Augure, munito del suo lituus, suddivideva il terreno secondo una rete di linee parallele e perpendicolari, tracciando sapientemente canali e fossati. La regolarità che contraddistingue ancora oggi la campagna emiliana la dobbiamo in gran parte alle scelte illuminate dell'età etrusca. Il lituus, come bastone di comando, con la parte alta arcuata e a forma di spirale,

sopravvive ancor oggi nella Chiesa Cattolica nel pastorale che accompagna i passi di ogni Vescovo.

Guido Roncada



Vuoi un'idea per festeggiare l'8 marzo?

LE DONNE CRISTIANE DEL PAKISTAN HANNO BISOGNO DI TE!

Per la dignità delle donne pakistane cristiane ti vengono segnalate due iniziative:

con la 1ª s'intende formare giovani ostetriche che presteranno assistenza sanitaria alle donne delle zone rurali in procinto di partorire;

con la 2ª s'intende sostenere le donne povere, in particolare le ragazze madri e quelle in situazioni psicologiche difficili.

Per saperne di più, rivolgiti a questi recapiti:

ACS-Italia - Piazza San Calisto, 16 - 00153 Roma

Telefono: 06 6989.3911

Email: acs@acs-italia.org

19 MARZO AUGURI A TUTTI I PAPÀ di S. Ilario

Non riesco a considerare nessuna necessità nell'infanzia tanto forte come la necessità di protezione del padre.

(S. Freud)

QUARESIMA 2017 I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DEL MESE DI MARZO



Mercoledì 1 marzo

Le sacre ceneri (ore 6.30 e 19.00)

Venerdì 3-10-17-24-31 marzo

giorni penitenziali - Via Crucis (ore 15.30)

Venerdì 10-17-24-31 marzo

Serate per i giovani col Vescovo in Cattedrale

Domeniche 5-12-26 marzo

Ritiri spirituali per le diverse fasce d'età

Giovedì 9 e 16 marzo

ore 19: "Riflettiamo sul diaconato"

(Gli appuntamenti quaresimali di aprile verranno riportati nel prossimo numero)



“Odio la Chiesa!” – “Aiutami a renderla più bella!”

E' dilagante la deplorevole abitudine di scritte anonime e offensive sui muri. E si va dal caso molto locale delle scuole del Gazzaro a S. Ilario fino a casi ben più rilevanti quali le recenti scritte sul Papa a Roma.

IL SEGNO, volendo fare di tali episodi un'occasione di riflessione, offre ai propri lettori il testo di una lettera del vescovo pugliese Luigi Mansi, relativa ad un episodio dell'autunno scorso, accaduto nella sua diocesi.

Era la notte del 22 ottobre, i muri della Casa Accoglienza “Santa Maria Goretti” di Andria, venivano imbrattati con una scritta di colore rosso: ODIO LA CHIESA, un chiaro riferimento all'ospitalità che quella struttura offre a poveri, senzatetto e profughi.



Sono stato informato che sabato 22 ottobre, mentre ero a Roma, compariva sulle mura della Casa Accoglienza “S. Maria Goretti”, in via Quarti 11, la scritta “ODIO LA CHIESA”. Non posso nascondere il mio rammarico.

Mi chiedo: l'autore di queste parole sarà un battezzato? Se sì, allora, il rammarico è ancora più forte, perché si tratta di un figlio che odia sua madre e la sua casa. (...)

Pur non conoscendolo, sento che si tratta di un fratello e figlio nella fede, con il quale desidero sedermi

accanto per dialogare e magari aiutarlo a conoscere di più la Chiesa, perché venga amata in tutta verità.

E in un dialogo fraterno e amicale gli porrei subito queste domande: “Perché odi la Chiesa? Cosa ti ha fatto? O quale tipo di chiesa hai conosciuto oosci?” Questo perché, se noi uomini di Chiesa ti abbiamo deluso o scandalizzato, per qualche nostro comportamento, non conforme alla Parola di Dio che annunciamo, aiutaci a cambiare, se veramente vuoi lanciaarci un messaggio e non semplicemente nasconderti dietro uno slogan.

Ti chiedo ancora: quanto hai scritto lo dici da te stesso o sono gli ambienti che frequenti che te l'hanno suggerito o insegnato? La Chiesa, sia quella istituzionale come anche l'intero Popolo di Dio è una Madre, ama come una madre, agisce come madre. Se mi dici che odi la Chiesa che odora d'incenso e che s'identifica solo con il culto, anch'io sono d'accordo con te, anche se non parlerei di odio. La parola è troppo brutta per un cristiano.

“Se mi dici che vuoi la Chiesa libera da ogni compromesso con il potere, sono anch'io d'accordo con te.”



Se invece mi dici che non vuoi una chiesa più presente nella vita delle persone, capace di accendere di speranza l'umanità, soprattutto quella che soffre ed è ai margini della considerazione umana ed ecclesiale, allora capisco cosa c'è dietro quella scritta.

T'invito a non essere miope a tal punto da non accorgerti, che quella scritta l'hai posta su un luogo dove la Chiesa esercita la sua maternità, verso i più poveri: i migranti, ma non solo questi ultimi, famiglie andriesi in difficoltà, anziani, persone sole e mandati via di casa, ragazze madri, donne abbandonate, papà separati, gente che nessuno più vuole... E tutto questo lo fa con la gratuità del cuore e con il contributo gratuito e volontario di tante persone, che senza ribalta e nel silenzio “vengono a dare una mano”.

“Mi sai dire se nella tua vita hai conosciuto istituzioni o organismi che servono la promozione dell'uomo con gratuità, senza ricavarne alcun utile?”

Noi come Chiesa non vogliamo fare altro che servire l'uomo con la larghezza e l'abbondanza d'amore di Dio. Se condividi queste mie riflessioni, allora cancella prima dal tuo cuore e poi dalle mura di Casa Accoglienza il tuo odio per la Chiesa, e vieni da me e aiutami a costruire la Chiesa che insieme sogniamo.

Ti benedico,
il tuo vescovo **Luigi**



preghiera del mese

Marzo è tempo di Quaresima e tipico di questo periodo è la preghiera e il digiuno. Viene qui riportata per la recita in famiglia una bella preghiera riguardante il digiuno.

*Signore, fa' digiunare il nostro cuore:
che sappia rinunciare a tutto quello
che lo allontana dal tuo amore, Signore,
e che si unisca a te più esclusivamente e più sinceramente.
Fa' digiunare il nostro orgoglio, tutte le nostre pretese,
le nostre rivendicazioni, rendendoci più umili
e infondendo in noi, come unica ambizione, quella di servirti.
Fa' digiunare le nostre passioni, la nostra fame di piacere,
la nostra sete di ricchezza, il possesso avido e l'azione
violenta; che nostro solo desiderio sia di piacerti in tutto.
Fa' digiunare il nostro io, troppo centrato su se stesso,
egoista indurito, che vuol trarre solo il suo vantaggio:
che sappia dimenticarsi, nascondersi, donarsi.
Fa' digiunare la nostra lingua, spesso troppo agitata,
troppo rapida nelle sue repliche,
severa nei giudizi, offensiva o sprezzante:
fa' che esprima solo stima e bontà.
Che il digiuno dell'anima, con tutti i nostri sforzi
per migliorarci, possa salire verso di te come offerta gradita,
meritarci una gioia più pura e più profonda.*

Teatro L'Attesa

LA BELLEZZA NELLE RELIGIONI

'Teatro L'Attesa' lancia un evento speciale nel prossimo marzo: "La bellezza nelle religioni". Tre incontri a ingresso gratuito presso il Piccolo Teatro in Piazza dove spiritualità e teatro si incontreranno in tre brevi spettacoli originali curati da Daniele Castellari (Teatro L'Attesa) e Piergiorgio Gallicani (Teatro delle Briciole); essi apriranno altrettante conversazioni del teologo e scrittore Brunetto Salvarani (conduttore di Uomini e profeti su Rai Radio 3) con Shahrzad Houshmand Zadeh (musulmana e docente di Islamistica all'università Gregoriana di Roma), Paolo Naso (docente di Scienza politica all'università La Sapienza di Roma ed esponente di punta della Chiesa Valdese), Stefano Levi della Torre (architetto, pittore e scrittore docente al Politecnico di Milano ed esperto di ebraismo). Lo scopo di questi tre dialoghi è ascoltare, conoscere, stimare la spiritualità e la bellezza del sentimento religioso autentico.

SABATO 11 MARZO ore 17.00

لامحلى بحى و لى مرج هوللا نا

"Allah è bello e ama la bellezza"

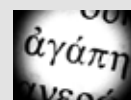
MERCOLEDI 22 MARZO ore 21.00

"I cristiani sul sentiero dell'agape"

MERCOLEDI 29 MARZO ore 21.00

sh'chôräh ániy w'näwäh

"Nera son io eppure bella" (Ct. 1,5)



Daniele Castellari

vita parrocchiale



Calerno e S. Ilario verso l'unità pastorale

Intervista a un calernese e a un santilariese

D - Entro la fine dell'anno, per disposizione del Vescovo, Calerno e S. Ilario diventeranno un'unica unità pastorale sotto la guida di un unico parroco. Nella tua parrocchia come viene vissuta quest'attesa?

Marco Delrio (Calerno) - Nella mia parrocchia, l'attesa viene vissuta con stati d'animo contrastanti e compresenti: da una parte, c'è il timore per qualcosa di nuovo che non si conosce e che quindi naturalmente preoccupa un po'; dall'altra, c'è una consapevolezza, che va via via crescendo in tutti noi e che ci porta a riconoscere invece che il Signore, proprio Lui (!), misteriosamente vuole farci camminare insieme per questo sentiero. Questa 'nuova coscienza' mitiga il timore ed è fonte di gioiosa fiducia!

Veronica Bettati (S. Ilario) - Penso che quest'attesa sia vissuta per lo più con preoccupazione, perché ciascuno è legato alle abitudini della propria parrocchia e vivere una pastorale unica significa aprirsi a esperienze diverse e non necessariamente condivise.

D - Secondo te, quali sono gli ostacoli da fronteggiare e le opportunità da cogliere?

Marco Delrio (Calerno) - L'ostacolo a mio avviso più serio è la tentazione, anch'essa naturale, dell'autarchia, dell'orgogliosa autosufficienza che ci porta superbamente ad affermare, nel nostro intimo, se non pubblicamente, che "noi non abbiamo bisogno di nessuno!" e che "facciamo benissimo da soli". Nella Chiesa del Signore Gesù questo non valeva prima e a maggior ragione non varrà né oggi né domani. Da ciò ne consegue che le opportunità nascono proprio dalla consapevolezza umile dei nostri limiti, delle nostre povertà e dal bisogno che tutti noi abbiamo di aiutarci gli uni gli altri per vivere più fedelmente il Vangelo nel nostro tempo.

Veronica Bettati (S. Ilario) - L'ostacolo principale è proprio pensare che la propria parrocchia sia la migliore. L'opportunità più grande è l'arricchimento che deriva dalla condivisione di cammini diversi.



agenda di marzo

1

MER

Le Sacre Ceneri – Inizio della Quaresima

Giorno di digiuno e di astinenza dalle carni

3

VEN

Serata con i giovani universitari

4

SAB

14.30 Ripresa del 2° periodo di catechismo per la 1ª elementare

18.15 In cammino verso Fatima: 2ª tappa di preghiera

5

DOM

Ritiro spirituale per i ragazzi dalla 5ª elem. alla 3ª Media

11.30 Battesimo di Alessandro Chiaro, Luigi Pio Lattero e Gabriel Di Rosa

18.00 Vendita di gnocco fritto e panzerotti

7

MAR

19.00 S. Messa per i malati

12

DOM

Ritiro spirituale per i ragazzi delle Superiori (Bibbiano)

18

SAB

21.00 Incontro formativo per adulti e sposi

19

DOM

S. Giuseppe - Festa dei papà - *Giornata missionaria diocesana*

16.30 Ordinazione episcopale in Duomo di don Daniele Gianotti

17.00 Adorazione eucaristica

23

GIO

21.00 "La sessualità negli adolescenti"

(2° incontro formativo per i delegati dei ragazzi dai 12 ai 18 anni)

24

VEN

Giornata mondiale in memoria dei missionari martiri

21.00 Incontro formativo per i fidanzati

25

SAB

Annunciazione del Signore

"24 ore per il Signore"

26

DOM

Ritiro spirituale per adulti e famiglie (Bibbiano)

Raccolta di generi alimentari a favore della famiglie bisognose

Le settimane comunitarie



Nei locali della parrocchia, lungo il mese di marzo, i ragazzi di 3ª, 4ª e 5ª Superiore vivranno l'esperienza delle "settimane comunitarie"

BATTESIMI

Benedetta Montanari 11/2

FUNERALI

Avanzini Eles 27/1

Rosi Renato 28/1

Bellicchi Ilde 2/2

Berto Ermo 6/2

Manghi Celestina 6/2

Bigi Malvina 7/2

Carletti Amedea 7/2

*I DEFUNTI DI OGNI MESE
VENGONO RICORDATI IN
UN'APPOSITA MESSA MENSILE*

PELLEGRINAGGIO



PELLEGRINAGGIO A FATIMA NEL CENTENARIO DELLE APPARIZIONI

28/30 AGOSTO 2017

Guide spirituali:

don Fernando e
don Franco

Per avere informazioni
occorre rivolgersi al
diacono Roberto Codeluppi
(329.9789672)

OFFERTE PER "IL SEGNO"

N.N. 100 €

N.N. 10 €

N.N. 5 €

N.N. 20 €

CHI INTENDESSE
CONTRIBUIRE ALLE
SPESE DEL PRESENTE
PERIODICO PUÒ LASCIARE
LA PROPRIA OFFERTA:
- presso la Segreteria
parrocchiale il Giovedì e
il Sabato (dalle 10.00 alle
12.00)
- tramite bonifico presso
il BANCO EMILIANO
(già Banca Reggiana)
dell'ag. di S. Ilario
(IBAN: IT 43 F 08623
66500 000280158378
intestato alla Parrocchia di
Sant'Eulalia).

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANT' ILARIO D'ENZA - MARZO 2017 - MAIL: ilsegno.santilario@gmail.com

REDAZIONE: DON FERNANDO BORCIANI, PIETRO MOGGI, ALBERTO FONTANA, PAOLO PIOLI, GIULIO MUSI, GUIDO RONCADA, GIULIA LORENZANI, DAVIDE CATTELLANI.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: DON FERNANDO BORCIANI, GIULIO MUSI, DAVIDE CATTELLANI, GIULIA LORENZANI, PAOLO PIOLI, GUIDO RONCADA, FRANCESCO ROSSI, DANIELE CASTELLARI

CHIUSO IN REDAZIONE: 16/02/2017